



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA - M. ALEANDRI**

Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptospirosi

Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Equini (CERME)

Centro di Referenza Nazionale per l'Anemia Infettiva Equina (CRAIE)

IZSLI
PROT_PROTOCOLLO GENERALE
2-Partenza
Numero Protocollo: 0004315/17
Data Protocollo: 10/04/2017

Roma il 10/04/17

Dr. Silvio Borrello
Direttore Generale
Sanità animale e Farmaco Veterinario

Epc.
Dr. Pierdavide Lecchini
Direttore dell'Uff. 3

Dr. Mosè Alise
Referente/Responsabile del
procedimento

Ministero della Salute
Via G. Ribotta 5
00145 - Roma

Oggetto: Parere Tecnico su detenzione equide sieropositivo per Anemia Infettiva Equina, detenuto in Lastra a Signa (FI) presso la sig.ra Masini Paola, codice di stalla 024FI070

In merito all'esame della documentazione allegata alla richiesta prot. n. 0008949-05/04/2017-DGSAF-MDS-P si rileva che già nel 2007 il responsabile del Centro di Referenza (CRAIE) aveva indicato con propria nota, la necessità di garantire il mantenimento del soggetto positivo nelle condizioni di biosicurezza prescritte (ovvero almeno 200 metri di distanza da altri equidi).

Come noto, il rischio di trasmissione vettoriale del virus dell'Anemia Infettiva Equina è maggiore in corrispondenza dei cicli viremici, che sono limitati nella fase di infezione cronica ed inapparente rispetto alla frequenza che si osserva nel corso delle forme acute.

Sebbene i controlli periodici dimostrino ad oggi l'assenza di trasmissione ad altri equini mantenuti in azienda a distanza inferiore rispetto a quella prescritta (dai documenti allegati non si evince se i controlli nel periodo successivo la diagnosi di focolaio siano stati effettuati sugli stessi animali), il soggetto sieropositivo non può comunque essere considerato a rischio zero di diffusione.

La mancata trasmissione potrebbe essere conseguente ad assenza di fasi viremiche negli anni considerati, a fasi viremiche non coincidenti con i periodi di attività vettoriale, alla scarsa numerosità della popolazione di tabanidi influenzata dagli andamenti stagionali o, infine, dalla combinazione delle differenti condizioni rappresentate.



Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi

Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Equini (CERME)

Centro di Referenza Nazionale per l'Anemia Infettiva Equina (CRAIE)

La concessione di deroghe rispetto alle prescrizioni indicate nell'Allegato 2 del Decreto 2 febbraio 2016, può costituire un precedente di difficile gestione se esteso alla generalità dei casi.

Tuttavia ai fini della mitigazione del rischio, si suggerisce l'adozione delle seguenti misure:

1. mantenimento del cavallo positivo nelle ore diurne in ricovero chiuso, con caratteristiche conformi a quelle definite nel citato Allegato 2;
2. trattamento del soggetto con sostanze ad azione repellente e insetticida nel periodo di attività vettoriale;
3. adottare sui soggetti negativi presenti in azienda le azioni di cui allo specifico paragrafo (Azioni conseguenti all'individuazione di un caso sospetto di AIE) riportate nell'Allegato 1 del Decreto 2 febbraio 2016. In particolare, si raccomanda che i controlli sierologici di screening siano effettuati prima dell'inizio della stagione vettoriale e successivamente alla fine della stessa.

Indipendentemente da eventuali deroghe, il mantenimento in vita del soggetto positivo, non consente l'estinzione del focolaio e comporta l'esecuzione delle attività di sorveglianza presso le aziende che insistono nell'area a sorveglianza straordinaria (ASA).

Cordiali Saluti

Il Responsabile del Centro di Referenza
Anemia Infettiva Equina
Maria Teresa Scicluna